

Pensionati in piazza per assegni più pesanti e contro le tasse

Manifestazione di Cgil, Cisl e Uil dopodomani davanti alla Loggia

■ Parte la mobilitazione dei sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil con tre grandi obiettivi definiti irrinunciabili: riduzione delle tasse su lavoro e pensioni; rivalutazione delle pensioni da gennaio 2014; rifinanziamento del fondo per la non autosufficienza. Tre punti che hanno unito le sigle sindacali in un'unica programmazione di protesta e sensibilizzazione sullo stato precario nel quale versano gli oltre 300mila pensionati bresciani; mobilitazione che si apre dopodomani, con il presidio in piazza Loggia, dalle 9 alle 12. Un gazebo allestito nel cuore della municipalità informerà con appositi volantini tutti i cittadini della necessità di «incide-

re sul Governo che entro ottobre deve varare la legge di stabilità. Se non verranno riconsiderate le richieste dei pensionati, si prospetta un quadro fosco per tutti». I presidi proseguiranno in molte località della provincia sino alla grande manifestazione di carattere nazionale del 9 ottobre che porterà il corteo sino in Loggia dove prenderanno la parola Carla Cantone, segretario nazionale Spi-Cgil; Valeriano Formis, segretario regionale Fnp-Cisl e Daniele Bailo, segretario generale Uil di Brescia.

«La questione che primeggia - ha commentato Ernesto Cadenelli dello Spi - è il continuo abbassamento del valore dei redditi da pensione che, attraverso il blocco della rivalutazione per le pensioni superiori a 1217 euro mensili, ha comportato una perdita totale di 1139 euro per gli ultimi due anni». Una perdita non più recuperabile, «una vera e propria tassa patrimoniale che si calcola avrà il valore di circa 80 miliardi in 10 anni». L'iniziativa bresciana è significativa soprattutto ri-

guardo al numero degli iscritti ai sindacati pensionati, che rappresenta la metà circa dei residenti in età di quiescenza (75mila hanno tessera Spi; 50mila Fnp e 8mila Uilp). Da Brescia, dunque, prende il via il movimento di pressione nei confronti del Governo Letta che dovrà ripristinare la rivalutazione delle pensioni e anche «la riduzione della tassazione - ha aggiunto Alfonso Rossini di Fnp - con il ritocco dell'Irpef che, in mancanza di risorse, tende già ad aumentare a livello locale e regionale. Da questa crisi non si può uscire senza creare le condizioni di rilancio della domanda di consumi interni».

Oggi c'è la necessità che questi problemi tornino al primo punto dell'agenda governativa. «Si devono trovare le risorse - ha continuato Giovanni Belletti della Uilp - per alleggerire il carico fiscale sulle pensioni e per ripristinare il fondo di non autosufficienza. C'è un aspetto della crisi poco evidenziato: è venuta meno la disponibilità finanziaria per le politiche sociali che fan-

no la qualità della vita nel nostro Paese. Non si può continuare a delegare ai pensionati la capacità di fare da ammortizzatori sociali per figli, nipoti e lavoratori». «Le nostre richieste meritano risposte immediate, se si vuole assicurare la tenuta di un sistema ormai in equilibrio precario - ha concluso Domenico Ghirardi, segretario Spi Cgil di Valcamonica -. Risposte necessarie, che i sindacati dei pensionati intendono ottenere, decisi a far sentire la loro voce di protesta e promuovendo la mobilitazione che da Brescia si allargherà a molte regioni che già stanno organizzando presidi e manifestazioni simili».

Wilda Nervi

LE DATE DEI PRESIDII

26
settembre

Brescia

Piazza Loggia dalle 9 alle 12

27
settembre

Palazzolo sull'Oglio

1
ottobre

Desenzano - Edolo

3
ottobre

Darfo Boario Terme

4
ottobre

Iseo

in provincia i gazebo saranno allestiti nelle piazze principali

9
ottobre

manifestazione a **BRESCIA**

con la partecipazione dei segretari nazionali e regionali di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilpensionati

